

La **Forum** pubblica un volume a cura di Gianni Virgilio
per indicare ventidue itinerari culturali
da Colloredo di Monte Albano a Duino e Predjama

Sulla via dei castelli che rendono magici Friuli Vg e Slovenia

di PAOLO MEDEOSSI

Uno dei più famosi è il castello che ancora non c'è. Aspetta di essere del tutto ricostruito dopo i danni letali del terremoto del 1976. Intanto hanno rifatto un quinto del complesso, ma non vi si respira per il momento l'atmosfera di un tempo quando Colloredo di Monte Albano era il luogo più amato in Friuli. I lavori ricominceranno finalmente la prossima primavera e intanto bisogna accontentarsi delle fotografie e delle stampe di una volta, quando il maniero ispirò Ippolito Nievo che scrisse di getto in otto mesi *Le confessioni d'un italiano*. Recuperando anche questo luogo il cerchio sarà davvero chiuso e lo straordinario percorso proposto dal libro *Castelli senza confini*, a cura dell'architetto Gianni Virgilio, edito dalla **Forum** di Udine (368 pagine riccamente illustrate di fotografie, 35 euro), potrà esprimere tutto il suo potenziale. Intelligente ed efficace questa pubblicazione che permette di programmare escursioni, vacanze e ferie a cavallo fra Friuli Venezia Giulia e Slovenia avendo come punto di riferimento le opere fortificate disseminate qui e là, a testimonianza di un passato fatto di guerre, di conflitti, di dominii, ma anche di una vita che attorno al ca-

stello costruiva una cultura e un modo di essere immerso nel paesaggio e nella natura.

Ce ne sono circa 70 nella nostra regione e altrettanti nella nazione vicina. Due piccoli territori, con circa 3 milioni di abitanti in tutto, possono così giocare in senso turistico e culturale una carta molto interessante, finora rimasta abbastanza inutilizzata. Il libro infatti è diviso, nell'elencare con schede e immagini i castelli, in itinerari. Esattamente otto per il Friuli Venezia Giulia e quattordici per la Slovenia, la cui parte è curata da Ivan Stopar, di Celje, per anni direttore della locale Soprintendenza, e da Silvester Gaberscek, di Tolmino, attualmente segretario al ministero della cultura sloveno. Ma quest'opera di Virgilio è solo un passaggio verso un obiettivo ancora più vasto, quello di riunire in un volume tutti i castelli presenti ancora nei territori che appartennero al Patriarcato di Aquileia e quindi bisognerà allargare il raggio di azione fino al Veneto, alla Carinzia, alla Croazia, ridando in qualche modo respiro storico a quella gigantesca struttura territoriale e religiosa che può rappresentare il cuore di una autentica Euroregione e che si richiama alla Patria del

Friuli.

Il senso dell'operazione è anche quello di suscitare un'attenzione e una sensibilità adeguate attorno a palazzi e castelli che, per il loro mantenimento, stanno mettendo a dura prova proprietari privati ed enti pubblici, chiamati ad affrontare oneri sempre più cospicui. Un bel-l'esempio di recupero da parte statale è a esempio il gioiello che si può visitare a Predjama, in Slovenia, a pochi chilometri da Postumia. Anche in questo caso all'origine del manufatto ci fu il Patriarca di Aquileia che nel 1274 decise di far costruire la struttura all'interno d'una cavità su una rupe a precipizio. Chi lo ha visto sa quale spettacolo incredibile possa essere fornito da questo castello aggrappato letteralmente alla roccia e ritenuto inespugnabile, anche se poi con uno stragemma il governatore di Trieste riuscì a sconfiggere il cavaliere brigante Erasmo che vi si era asserragliato con i suoi fedelissimi pensando di rimanerci all'infinito poiché i rifornimenti erano loro garantiti da un cunicolo che arrivava oltre la montagna fino alla valle del Vipacco.

Ognuno di questi castelli è alla fine un piccolo concentrato fra storia, leggenda, mito. «Non si può rimanere indifferenti di

fronte a tanta bellezza», dice nella presentazione Sergio Gelmi di Caporiacco, presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, l'ente che si batte per dare un significato culturale alla presenza di questi manieri e per impedire il disastro causato da certe ristrutturazioni. Conservare difendendo il profumo e il fascino d'antico non è facile. Per esempio una vicenda andata a buon fine è quella del castello di Duino che una decina di anni fa sembrava destinato a incerto futuro. Invece il proprietario, il principe della Torre e Tasso, con la sua famiglia, lo ha rilanciato facendolo diventare una delle mete principali in regione, con circa 60 mila visitatori l'anno dei quali tantissimi giungono da Austria e Germania. E adesso tutti possono godersi questo gioiello, sedersi sulla panchina dalla quale Rilke osservava il mare e scriveva le sue Elegie. Castelli dunque come scrigni contenenti emozioni, leggende, personaggi unici, evocati nel libro attraverso un saggio di Tito Miotti. Castelli che hanno resistito a invasioni, guerre, terremoti, incuria. Fra le loro mura il tempo si è fermato e ora sono lì che aspettano chi vuole saperne di più sfogliando dal vivo la storia. Tutti assieme formano un "sistema" straordinario, è il momento di crederci.



LA PATRIA
Nei territori
che furono
del Patriarcato

SISTEMA
Carta importante
per incentivare
il turismo

Il castello di Predjama, in Slovenia,
una delle mete indicate nel libro
stampato ora
dalla **Forum** di Udine

La novità

Storia e immaginazione cercando i luoghi fortificati

Come regioni di confine, Friuli Venezia Giulia e Slovenia possiedono entrambe una storia tribolata, ancorata fortemente ai tantissimi castelli sparsi nel territorio, incardinati nei punti di snodo commerciali, al centro di città e cittadine. Quella dei luoghi fortificati è una vicenda complessa, fatta di trasformazioni, riusi, abbandoni e recuperi. Saperla leggere durante la visita ai siti è importante. Un elemento ulteriore li caratterizza tutti: per la loro collocazione dominante, non sono soltanto parte inestimabile del patrimonio storico-artistico, essi si collocano anche nel cuore del patrimonio paesaggistico: dominano il panorama, garantiscono suggestioni visive spesso impagabili, alimentano l'immaginario. Riferimenti obbligati del paesaggio, punti di snodo, fattori di attrazione per la capacità di coniugare storia e bellezza, i castelli si offrono come fattori determinanti di quella forma particolare di tutela del territorio che è stata assunta nella società contemporanea dalla pratica del viaggiare.

La ragione di *Castelli senza confini*, nuova pubblicazione della **Forum** Editrice di Udine, con il patrocinio del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, a cura di Gianni Virgilio, architetto udinese da sempre interessato alla valorizzazione dei castelli della nostra regione, con testi di Ivan Stopar, autore di molte pubblicazioni dedicate alla storia dell'arte e dell'architettura slovene, e Silvester Gaberšček, segretario al ministero della cultura sloveno, è proprio quella di offrire a un nuovo turismo motivato itinerari che garantiscano una logica culturale, una progressione interessante, un uso intelligente del tempo libero, contenuti in una o due giornate. A seguirli è garantita una conoscenza inedita, ricca di sorprese, delle due piccole regioni d'Europa confinanti. Insomma un libro da sfogliare mettendosi in viaggio fra Friuli e dintorni...

